

## I TEMPI DI AVVENTO E DI NATALE

Il Tempo di Natale si potrebbe chiamare anche tempo della Manifestazione del Signore, infatti in questo tempo liturgico si celebra nella gioia la manifestazione del Signore Gesù Figlio di Dio: il Signore viene nella storia dell'uomo per portare la salvezza; nel tempo di Avvento celebriamo l'attesa di questa manifestazione.

Sono tre le manifestazioni del Signore che celebriamo nel tempo di Natale:

- nella notte di Natale: la nascita di Gesù e il giorno di Natale il mistero dell'incarnazione della

seconda Persona della SS. Trinità (con il grandioso prologo del Vangelo di san Giovanni);

-all'Epifania (dal greco: manifestazione): ai Magi, simbolo di tutte le genti (non ebrei);

-nel Battesimo del Signore al Giordano: il Padre stesso presenta il Figlio al popolo:

*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.*

La manifestazione al mondo del Redentore è di tale importanza che viene dopo solo l'evento della nostra salvezza realizzata a Pasqua. Dice san Paolo:

*Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati...Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.*

(1Cor 15,17.19).

E san Pietro afferma:

*Gesù Cristo, e nessun altro, può darci la salvezza: infatti non esiste altro uomo al mondo al quale Dio abbia dato il potere di salvarci. (At 4,12 traduzione in lingua corrente).*

Gesù è colui che doveva venire, l'annunciato dal Padre, colui in cui è riposta tutta la speranza dei credenti.

*Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. (1Ts 5,19).*

Nel canto *Dio s'è fatto come noi* diciamo: "Tutta la storia lo aspettava il nostro Salvatore".

Nella storia dell'uomo, al tempo scelto dal Padre, la seconda Persona della SS. Trinità si è manifestata a tutti assumendo la natura umana. Non è una veste esteriore: è diventato uomo veramente. E' il mistero, cioè l'evento, dell'incarnazione che ha

rivelato al mondo la venuta del Salvatore e noi celebriamo questo evento nel tempo liturgico di Natale; nel tempo di Avvento celebriamo invece l'attesa delle sue due venute (la prima 2000 anni fa e la seconda alla fine del tempo).

Perciò in questi due tempi liturgici non celebriamo solamente la nascita di Gesù e la sua attesa, è solo dal Medioevo che il Natale -specie nella devozione popolare- si è caratterizzato quasi esclusivamente come contemplazione della nascita.

Così come la Quaresima è stata istituita per essere tempo di preparazione alla Pasqua, così la Chiesa ha istituito il Tempo di Avvento come preparazione al Tempo di Natale, e "avvento" viene dal latino col significato di "venuta, arrivo".

Tutto l'Antico Testamento ha un unico fine: preparare l'uomo alla venuta del Salvatore. San Paolo dice che tutto è stato fatto in vista di lui (cfr Col 1,16); la prima venuta di Gesù è stata il coronamento della prima attesa, potremmo dire: fine della prima tappa.

Nella sua predicazione Gesù mostra ai suoi uditori un traguardo ulteriore verso cui tendere, sia nell'oggi sia in prospettiva futura, alla fine del tempo.

Nell'oggi: seguitemi e già su questa terra vivrete nel regno di Dio perché è giunto a voi il regno di Dio (Mt 12,28b).

La seconda venuta di Gesù, quella alla fine del tempo, è da vivere nella speranza (che è certezza della realizzazione perché Dio non promette a vanvera).

In Cristo tutto il creato sarà ricondotto al Padre e si realizzerà compiutamente il progetto d'amore che Dio aveva concepito prima dell'origine del tempo (in "principio" così viene tradotto il termine usato da san Giovanni nel prologo del suo vangelo).

E' questa l'attesa che celebriamo nella prima parte dell'Avvento: l'attesa della seconda venuta.

Qualcuno potrebbe chiedersi: mentre è chiaro il significato di attendere ciò che ancora non è (la seconda venuta alla fine del tempo) che senso ha attendere un evento che è già avvenuto?

In realtà nell'Avvento noi non attendiamo la venuta di Gesù di 2000 anni fa ma ne celebriamo l'attesa.

Che vuol dire?

Questo è il significato di "celebrare il memoriale": viviamo come se fossimo noi coloro che l'attendevano, perché il concetto di tempo non c'è più, nella celebrazione memoriale siamo noi, oggi, coloro che l'attendevano ieri, è come se fossimo stati presenti allora, con gli stessi sentimenti di trepida attesa, svincolati dal tempo e dallo spazio. E' complicato per noi occidentali moderni afferrare appieno questo concetto, per questo è così faticoso comprendere il significato della parola "celebrazione liturgica" ma, insomma, potremmo dire che l'umanità intera è unita in un solo tempo presente.

Questo è il senso dell'Avvento: Gesù Salvatore è venuto, viene e verrà e noi viviamo questa attesa.

### **I motivi della nostra speranza**

Il Salvatore è venuto e si è manifestato, si è fatto conoscere. Si realizza il nostro avvicinamento a Dio (anzi, è Lui che si avvicina a noi), non speriamo più nell'arrivo del Salvatore perché è già avvenuto con l'incarnazione. Ora speriamo nella sua seconda venuta alla fine del tempo. Vieni Signore Gesù! Così termina l'ultimo libro della Bibbia.

Gesù ci ha detto:

*Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto "vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. (Gv 14,1-3).*

Questa è la nostra speranza: Gesù verrà di nuovo e noi saremo con Lui se non ci opporremo coscientemente!